

Cominciamo a discutere oggi il progetto per la marineria mercantile, e quando l'avremo discusso allora sarà il caso di vedere che cosa la Camera debba fare, perchè determinare fin d'oggi quello che vorremo fare da qui a venti giorni significa prendere una deliberazione inutile, che non potrà riuscire ad altro che a rinnovare dei mutamenti i quali non servono che a screditare il prestigio del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. L'onorevole Canzi ha fatto una proposta; se egli la mantiene io credo che la Camera debba deliberare sulla medesima; la sospensiva dell'onorevole Lazzaro non sarebbe che il votar contro a quella proposta, vale a dire deliberare contro l'iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge sulla perequazione fondiaria.

Io fo osservare che le osservazioni state fatte sinora alla proposta dell'onorevole Canzi provano che la Camera può deliberare anticipatamente il suo ordine del giorno, e che la deliberazione che essa prende è di gravissimo momento, ed impedisce una deliberazione diversa; sicchè io credo che, quando ora si deliberasse sulla proposta dell'onorevole Canzi, o su quella del Governo, e la Camera accettasse o l'una o l'altra, noi avremo concluso che la legge sulla perequazione debba precedere la discussione di altre leggi; mentre quando non si deliberasse, noi ricominceremo questa discussione ad ogni legge che avessimo esaurita del nostro ordine del giorno: Credo quindi più opportuno che la Camera deliberi oggi. Essa ha davanti a se due proposte, l'una dell'onorevole Canzi, perchè la legge della perequazione fondiaria sia posta nell'ordine del giorno dopo la legge sulla marineria mercantile, e l'altra del Governo perchè la legge di perequazione sia invece posta all'ordine del giorno dopo quella per la modificazione alla legislazione sugli scioperi, vale a dire che a vece del n. 19, prenda il n. 5.

Ora io desidererei che fosse approvata la proposta dell'onorevole Canzi per dare affidamento al paese che aspetta da tanto tempo la giustizia, che fu proclamata da ogni parte della Camera e dal banco dei ministri, ed abbia almeno la sicurezza che la Camera ha riconosciuta l'importanza della legge, che si domanda, e non la lasci al 19° numero nell'ordine del giorno.

Domando dunque al Governo: accetta esso che si discuta la legge di perequazione fondiaria come la prima delle leggi sociali, secondo la proposta dell'onorevole Canzi? Se esso l'accetta, io la voterò; se no, parendomi che la votazione riescirebbe

vana, io mi accontenterò della proposta del Governo.

Questa legge di perequazione messa al numero 2 o al numero 5, servirebbe come di vela per portare più prontamente e più facilmente in porto tutte le altre leggi che le stanno davanti. Tutti coloro i quali hanno interesse perchè questa legge arrivi alla discussione, non faranno impedimento a che la discussione delle altre proceda più spedita.

Noi dunque fissando fin d'ora la discussione di questa legge, non solo promettiamo alle popolazioni che vogliamo fare giustizia, ma rendiamo più facile e più sollecita la discussione delle leggi anteriori.

Sicchè io concludo: o il Governo accetta la proposta dell'onorevole Canzi ed io la voto, o non l'accetta ed io prego l'onorevole Canzi di ritirarla, accontentandosi delle dichiarazioni del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

Lacava. Io ringrazio l'onorevole Nicotera di avermi dato occasione di dire alla Camera in quale stato si trovino i lavori della Commissione del bilancio; dappoichè l'onorevole Nicotera parlando sull'ordine del giorno ha rilevato che la Commissione del bilancio anche oggi non si è trovata in numero per continuare l'esame dei bilanci.

La Commissione del bilancio, onorevoli signori riflette le condizioni della Camera...

Una voce. ... del Governo.

Lacava. ... di cui è l'emanazione; e come vediamo pochi sedere qui, è naturale che pochi seggano anche nella Commissione generale del bilancio.

La Camera ricorderà, che noi usciamo da una discussione, quale fu quella delle convenzioni, che tenne occupata per due mesi la Camera; e che molti commissari del bilancio facevano parte della Commissione per le convenzioni, e molti altri presero parte a quella discussione, onde è che la Commissione del bilancio non poté riunirsi così di frequente. Nondimeno, anche durante quella discussione, la Commissione del bilancio si riunì più volte, e su dieci bilanci di assestamento del 1884-85 ne discusse sette. Rimasero tre bilanci, cioè quello della istruzione pubblica, quello della marineria e quello dell'entrata; ma i relatori di essi hanno già le loro relazioni pronte da più tempo; quindi non può dirsi nemmeno che da parte loro siasi rallentato il lavoro.

È vero che la Commissione del bilancio non si è trovata in numero per due volte; ma io confido